

Sapienza

2 ¹ Dicono fra loro sragionando:
"La nostra vita è breve e triste;
non c'è rimedio quando l'uomo muore,
e non si conosce nessuno che liberi dal regno dei morti.

² Siamo nati per caso
e dopo saremo come se non fossimo stati:
è un fumo il soffio delle nostre narici,
il pensiero è una scintilla nel palpito del nostro cuore,
³ spenta la quale, il corpo diventerà cenere
e lo spirito svanirà come aria sottile.

⁴ Il nostro nome cadrà, con il tempo, nell'oblio
e nessuno ricorderà le nostre opere.

La nostra vita passerà come traccia di nuvola,
si dissolverà come nebbia
messa in fuga dai raggi del sole
e abbattuta dal suo calore.

⁵ Passaggio di un'ombra è infatti la nostra esistenza
e non c'è ritorno quando viene la nostra fine,
poiché il sigillo è posto e nessuno torna indietro.

⁶ Venite dunque e godiamo dei beni presenti,
gustiamo delle creature come nel tempo della giovinezza!

⁷ Saziamoci di vino pregiato e di profumi,
non ci sfugga alcun fiore di primavera,

⁸ coroniamoci di boccioli di rosa prima che avvizziscano;

⁹ nessuno di noi sia escluso dalle nostre dissolutezze.

Lasciamo dappertutto i segni del nostro piacere,
perché questo ci spetta, questa è la nostra parte.

¹⁰ Spadroneggiamo sul giusto, che è povero,
non risparmiamo le vedove,
né abbiamo rispetto per la canizie di un vecchio attempato.

¹¹ La nostra forza sia legge della giustizia,
perché la debolezza risulta inutile.

¹² Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo
e si oppone alle nostre azioni;
ci rimprovera le colpe contro la legge
e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.

¹³ Proclama di possedere la conoscenza di Dio
e chiama se stesso figlio del Signore.

¹⁴ È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri;
ci è insopportabile solo al vederlo,

¹⁵ perché la sua vita non è come quella degli altri,
e del tutto diverse sono le sue strade.

¹⁶ Siamo stati considerati da lui moneta falsa,
e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure.
Proclama beata la sorte finale dei giusti
e si vanta di avere Dio per padre.

¹⁷ Vediamo se le sue parole sono vere,
consideriamo ciò che gli accadrà alla fine.

¹⁸ Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto
e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

¹⁹ Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti,
per conoscere la sua mitezza
e saggiare il suo spirito di sopportazione.

²⁰ Condanniamolo a una morte infamante,
perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà".

²¹ Hanno pensato così, ma si sono sbagliati;
la loro malizia li ha accecati.

²² Non conoscono i misteriosi segreti di Dio,
non sperano ricompensa per la rettitudine
né credono a un premio per una vita irreprensibile.

²³ Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità,
lo ha fatto immagine della propria natura.

²⁴ Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo
e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.